

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: TARIFFE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020.

Proposta della Consigliera Artesio.

La Città di Torino si è contraddistinta fin dagli anni '80, quando la scuola primaria a tempo pieno era ancora sottoposta a sperimentazione ai sensi della Legge 820/1971, per un ruolo attivo del Comune, sia nell'offerta dei servizi funzionali all'offerta formativa, sia nella cooperazione coi programmi educativi attraverso professionalità specifiche per il sostegno scolastico e per l'arricchimento dei piani didattici. In questa collaborazione tra scuola e territorio, particolare sensibilità è stata spesa dalle Amministrazioni che si sono succedute nella organizzazione della ristorazione scolastica, quale tempo scuola da condividere in quanto educativo rispetto agli stili alimentari e alla socializzazione, tant'è che la mensa scolastica torinese si è distinta per l'introduzione di menù speciali per patologie e per orientamenti culturali, nonché per la previsione di forme di partecipazione, quali le commissioni mensa.

Negli anni la contestuale obbligatorietà della partecipazione degli utenti ai costi dei servizi pubblici a domanda individuale e la particolare esposizione debitoria del Comune di Torino hanno indotto livelli di compartecipazione severi per le famiglie degli studenti, seppur compensati dalla salvaguardia dei nuclei più fragili.

Nel 2015, secondo la relazione dei Revisori dei Conti al consuntivo 2015, la copertura richiesta alle famiglie ha superato l'87% del costo del servizio con un incremento di sei punti percentuali rispetto al 2011 e in confronto ad esempio al 36,4% della voce mercati e fiere. Il costo unitario del pasto (intorno ai 7 Euro) è gravato da costi di produzione e di somministrazione, ma anche da costi indiretti, quali le spese organizzative e i pasti dei docenti statali meritoriamente impegnati nell'orario di mensa, ma dipendenti da altro Ente cui competerebbe il rimborso, non sempre e non completamente corrisposto al Comune. Soprattutto ha gravato sulla composizione della tariffa la quota di iscrizione, articolata per fasce ISEE e per numero di rientri, in applicazione della deliberazione del Consiglio Comunale del 30 settembre 2013 (mecc. 2013 03524/007).

La elevata compartecipazione ai costi del servizio è una (seppure non l'unica) motivazione dell'abbandono della ristorazione da parte di numerose famiglie, sostenute nella pratica del "pasto domestico" all'interno dell'edificio e dell'orario scolastico dall'esito delle sentenze del Tribunale civile che hanno visto il Comune soccombente.

Il Consiglio Comunale di Torino si è ripetutamente occupato della questione, in

Commissione e in Consiglio, al punto di adottare la mozione n. 42/2018 (mecc. 2018 00542/002) dal titolo "Indirizzi per il miglioramento del servizio di ristorazione scolastica", in cui al punto 16 ci si propone di "rimodulare le fasce ISEE del sistema tariffario dei servizi educativi per la parte riferita alla refezione scolastica della scuola primaria, ponendo particolare attenzione alla fascia più alta".

In effetti, per la virtù della solidarietà interna, la intenzione di salvaguardare i redditi più bassi ha introdotto significativi oneri tra i percettori medio-alti (riconducibili peraltro non a grandi patrimoni, bensì a due redditi di lavoro dipendente). In conseguenza della raccomandazione di cui sopra, l'ambito Servizi educativi della Città di Torino in data 25 giugno 2018 ha illustrato alla Commissione Consiliare competente una ipotesi di riduzione delle tariffe per fasce ISEE medio-alte, nella consapevolezza del fatto che, ai dati utenti 2017/2018, in questa fascia si colloca il 40% dei frequentanti (in allegato le ipotesi illustrate - all. 1 - n.).

Secondo lo studio presentato, considerati i valori di aggiudicazione dell'appalto della ristorazione, vengono ipotizzate soluzioni di riduzione del costo pasto e della quota fissa che, a scalare, comporterebbero minori entrate per il Comune sull'anno 2019 di 2.835.000 Euro fino a meno 4.760.000 Euro nella ipotesi più favorevole alle famiglie. La eventuale determinazione della eliminazione della quota fissa annua di iscrizione comporterebbe una riduzione di entrate di 6.077.000 Euro. Su ciascuna delle ipotesi, dovranno essere calcolate le attuali minori entrate conseguenti all'adesione al pasto domestico.

Nella prospettiva della obbligatoria adozione degli indirizzi per l'anno 2019 in tema di tributi locali, tariffe, rette, canoni e altre materie in funzione del Bilancio di Previsione 2019, il Consiglio Comunale di Torino approva per l'anno scolastico 2019/2020 le seguenti tariffe della ristorazione scolastica:

FASCE ISEE		Attuale tariffa giornaliera totale	Tariffa giornaliera totale con le riduzioni costo pasto + quota fissa
0	5.000,00	1,52	1,52
5.000,01	6.800,00	2,54	2,54
6.800,01	9.400,00	3,80	3,80
9.400,01	12.200,00	4,66	4,62
12.200,01	15.000,00	4,86	4,60
15.000,01	19.500,00	5,68	5,43
19.500,01	24.000,00	5,83	5,57
24.000,01	28.000,00	6,69	6,26
28.000,01	32.000,00	6,80	6,33
oltre 32.000,00		7,05	6,40

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

parere sulla regolarità tecnica come da allegato (all. 2 - n.);

parere sulla regolarità contabile come da allegato (all. 3 - n.);

Con voti

DELIBERA

di articolare, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, il sistema tariffario della ristorazione scolastica secondo quanto riportato in premessa.

LA CONSIGLIERA COMUNALE

Eleonora Artesio

Parere di regolarità tecnica (vedi allegato 2)

IL DIRETTORE

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI

Dott. Giuseppe Nota

Parere di regolarità contabile (vedi allegato 3)

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Dott. Paolo Lubbia
